

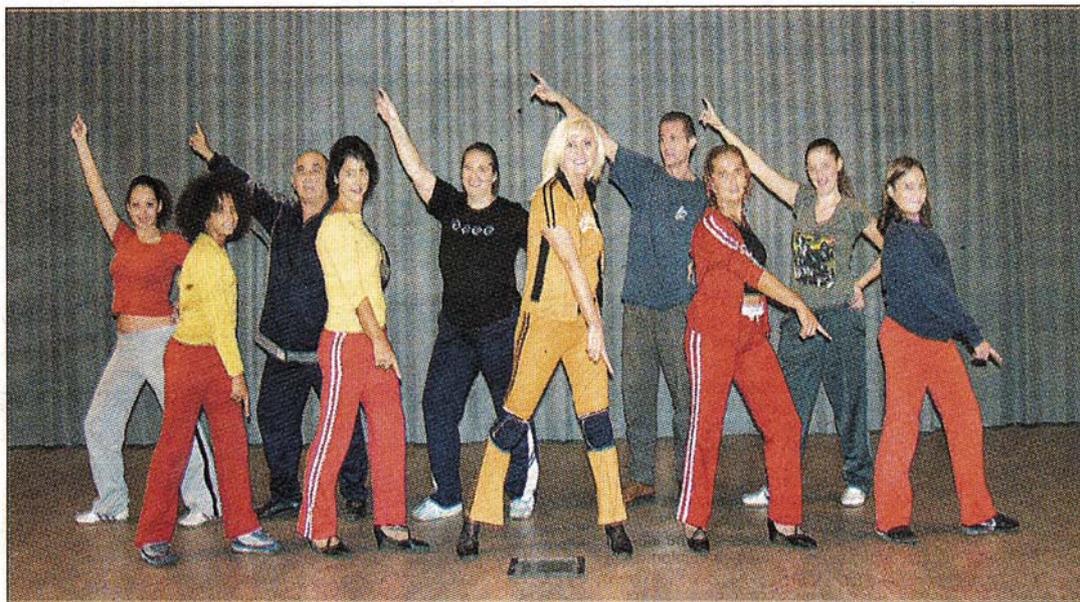
Il musical a San Vittore è già boom tra i detenuti

MILANO — E' partito al carcere di San Vittore un inedito progetto di danza e teatro, che riporta il musical in carcere e ne riscopre le «eccezionali virtù riabilitative e sociali». Il progetto non si limita alla messa in scena di uno spettacolo, ma mira a creare una compagnia stabile, per organizzare veri e propri tour e formare i detenuti a ruoli professionali nel campo teatrale.

Nel carcere, da un paio di mesi (periodo di prova - sulla fattibilità del progetto) non si parla d'altro. I detenuti hanno invaso la segreteria di richieste, ma per ora è limitato il numero di coloro, uomini e donne, che potranno partecipare. «Certe idee vanno inserite gradualmente - dice Gloria Manzelli, neo direttrice del penitenziario».

E' prudente, la direttrice che ha preso il posto di Luigi Pagano, figura storica dell'Amministrazione penitenziaria e ora nuovo direttore del Dap lombardo. Ma non nasconde l'entusiasmo per un progetto che potrebbe portare i ballerini di San Vittore prima in tour in altri istituti di pena e poi, addirittura, nei teatri veri. «Si vedrà - dice la direttrice - Per ora ci concentriamo sulla preparazione dei detenuti per il prossimo spettacolo».

«Quelle due donne si sono trovate», dice però Radio carcere. La persona che ha ideato il progetto, infatti, è un'altra donna di fer-



Antonella Baldo Capilvenere (al centro) con la sua compagnia di musical a San Vittore (CdG)

ro, Antonella Baldo Capilvenere, già reduce da un'esperienza simile al carcere di Opera, dove tra i ballerini-attori c'era, allora, Pietro Maso. Il grande interesse della stampa infastidì però la direzione, che preferì interrompere il progetto.

Stavolta dunque «di nomi non si

parlerà - dice Antonella, ex coreografa e ballerina con un passato in Rai, Mediaset e Teatro alla Scala - Il progetto è per tutti coloro che dimostreranno continuità e serietà. Interpretare i ruoli e imparare a danzare non sono infatti compiti da poco. Anche perché lo spettacolo, in scena la

prossima estate non intende essere da meno rispetto a quelli rappresentati in teatri veri».

Antonella è presidente dell'associazione culturale «Oltre l'Immagine» di Milano, co-fondata da don Antonio Mazzi il 3 Marzo 2003. Sull'onda del successo mediatico dell'iniziativa di Ope-

ra, l'associazione ha già portato a termine diversi progetti: la compagnia stabile del teatrino "La scala della vita" all'Ospedale Macedonio Melloni di Milano, con spettacoli per i piccoli degenti; lo spettacolo «Omaggio al Musical», del 2004, che ha visto coinvolti come volontari bambini, anziani, ex detenuti, insegnanti ed allievi di liceo; rappresentazioni teatrali estive al Parco Lambro e altre in scuole e case di riposo.

Ma anche una collaborazione con l'Accademia d'Arti e Mestieri dello Spettacolo del Teatro alla Scala, con l'Istituto Martinitt e il Pio Albergo Trivulzio. Infine, più di recente, il progetto «Il teatro oltre l'immaginabile», che promuove la stessa iniziativa del carcere ma all'esterno, per varie categorie disagiate, finanziato dalla Provincia di Milano.

A San Vittore, il progetto, sembra talmente bello da essere inverosimile. «Tante idee in carcere nascono e si arenano - dice una guardia - I detenuti sono persone suscettibili. Ma qualche segnale c'è: come quel detenuto che, dispiaciuto per la fine della detenzione, avrebbe già chiesto ad Antonella di partecipare ai corsi esterni dell'associazione, non appena tornato libero».

Enrico Fovanna